

ENRICO BONETTO

SINCE 72



SPAZIOTINDACI

PADUA CONTEMPORARY ART PLATFORM





SPAZIOTINDACI è lo spazio dedicato alle esposizioni d'arte contemporanea che nasce dalla innovativa e radicale ristrutturazione de LARINASCITATINDACI, storica pelletteria nel cuore del centro di Padova. Questo luogo è il motore propulsore intorno al quale è stato interamente riprogettato il negozio e si pone come obiettivo la creazione di eventi culturali, incontri con l'arte che coinvolgano la città .

SPAZIOTINDACI con le sue iniziative vuole sviluppare un dialogo particolare soprattutto con i giovani, per stimolarne la curiosità e suscitare l'amore verso tutto ciò che è arte.

In un ambiente essenziale, versatile, e molto accogliente, ogni oggetto e ogni arredo , dai cubi luminosi che servono da espositori, ai due mega-schermi che proiettano costantemente video che completano e arricchiscono le varie esposizioni, concorre a creare un luogo estremamente funzionale dal punto di vista della fruibilità dell'opera d'arte. Le pareti nere, le grandi vetrine e le molteplici possibilità di illuminazione sia naturale che artificiale riescono a valorizzare e al contempo ad avvolgere ed inglobare, come se appartenessero all'ambiente stesso, ogni tipo di manifestazione artistica.

SPAZIOTINDACI infatti è aperto ad ogni genere espressivo e si propone di indagare le connessioni ed i confini, oramai sempre più labili, tra arte e vita. Qui è possibile fermarsi e isolarsi dal movimento frenetico della città, pur restandone immersi e circondati, per esplorare nuovi itinerari conoscitivi.

Il desiderio di conoscenza e cultura e la voglia di vivere che vogliamo trasmettere con il nostro progetto derivano da un giovane, che ci ha ispirato e spinto con il suo amore per la vita a creare questo spazio.

Quello che abbiamo costruito è un luogo pieno di emozioni e riflessioni che cerchiamo di condividere e trasmettere ogni giorno con il nostro lavoro e attraverso le opere che esponiamo.

SPAZIOTINDACI is the space dedicated to the exhibitions of contemporary art that is born from the innovative and radical renovation of LARINASCITATINDACI, a historical leather good shop situated in the central heart of Padua.

The place is the drive around to which the shop has been re-planned and whose aim is the creation of cultural events, meetings with the art, which involves the city.

SPAZIOTINDACI, with its initiatives, wishes to develop a particular dialogue above all with the young, to stimulate the curiosity and to excite the love towards all that is art.

In an essential habitat, versatile and very comfortable, every object and furniture, from the shining blocks, which are used like displays, to the two mega-screens, which show constantly video, which at their turn complete and enlarge the several exhibitions, contributes to create an extremely functional place from the point of view of the right to use the works of art.

The black walls, the big shop windows and the many possibilities of natural and artificial lighting, are able together to improve and at the same time to wrap and to incorporate, like if they were part of the habitat too, every kind of artistic exhibition.

SPAZIOTINDACI, as a matter of fact, is opened to every kind of expression and it offers to look into the connections and into the boundaries, by now always weaker, between art and life.

Here it is possible to stop and to cut off from the frenetic life of the city, but at the same time to remain immersed and surrounded to explore new cognitive itineraries.

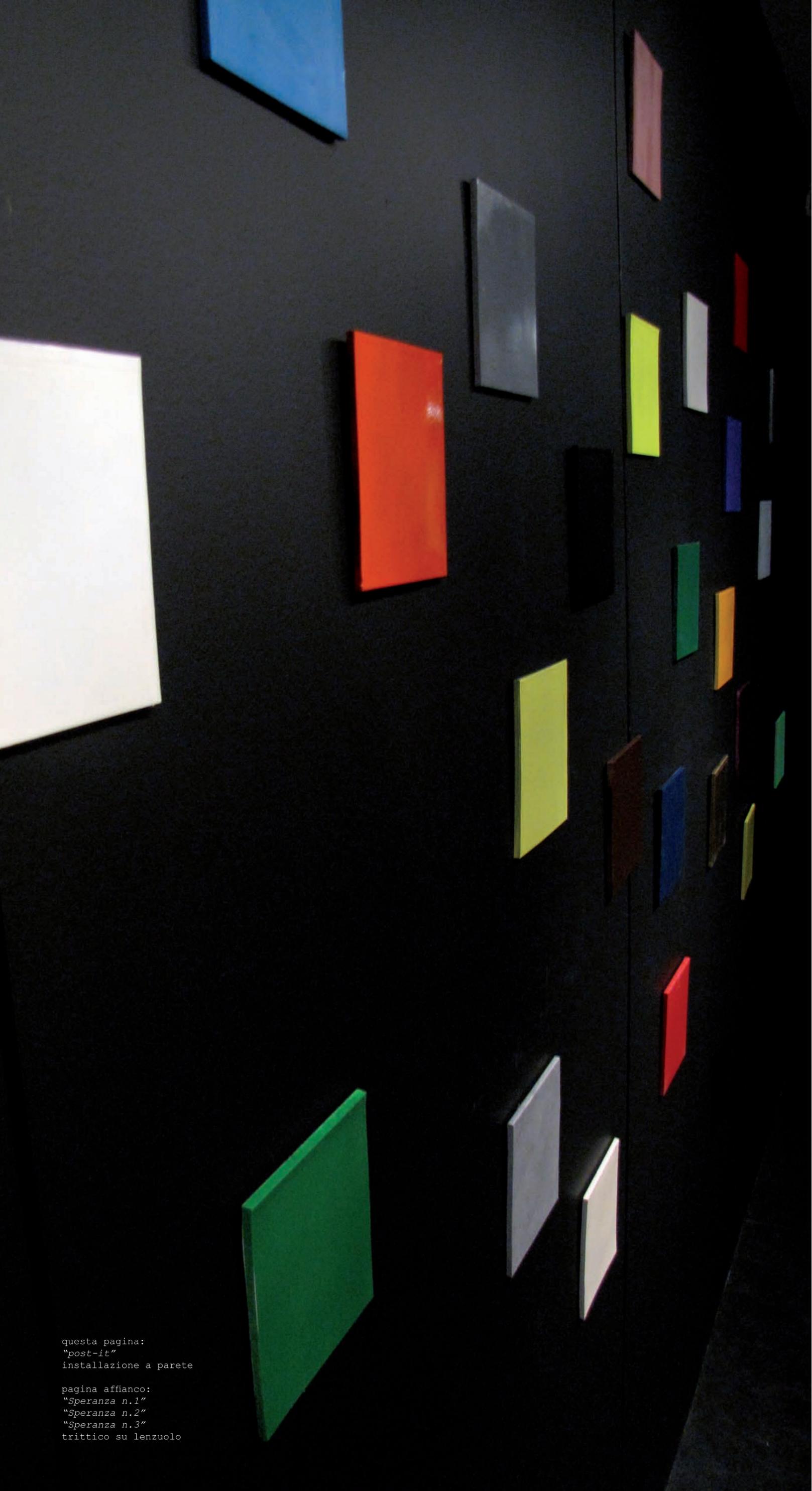
The desire of knowledge and culture, and the wish of living, that we would communicate with our project, derive from a young boy, who inspired and pushed us with his love for life, to create this space.

What we built is a place rich of emotions and reflections that we would share and convey every day with our works, through the works of art, that we exhibit.

PRODUCT
OF

ENRICO BONETTO





questa pagina:
"post-it"
installazione a parete

pagina affianco:
"Speranza n.1"
"Speranza n.2"
"Speranza n.3"
trittico su lenzuolo



di Diletta Biondani

Il titolo di questa mostra, "Product of", oltre ad essere il filo conduttore del percorso espositivo, dato che sottolinea ironicamente che le opere sono di produzione dell'artista, è anche in stretta relazione con lo pseudonimo di Enrico Bonetto, "Since 72", evocativo rimando pop, in perfetta sintonia con quel suo spirito radicalmente ironico che gli fa chiamare il suo studio "factory". Ricavato da un fienile degli anni '30, volutamente tenuto esattamente com'era, senza nessun restauro con solo una mano di calce bianca che diffonde una sensazione di essenziale minimalismo, lo studio dell'artista rappresenta il suo luogo dell'anima ed è simile in qualche modo ai suoi lavori.

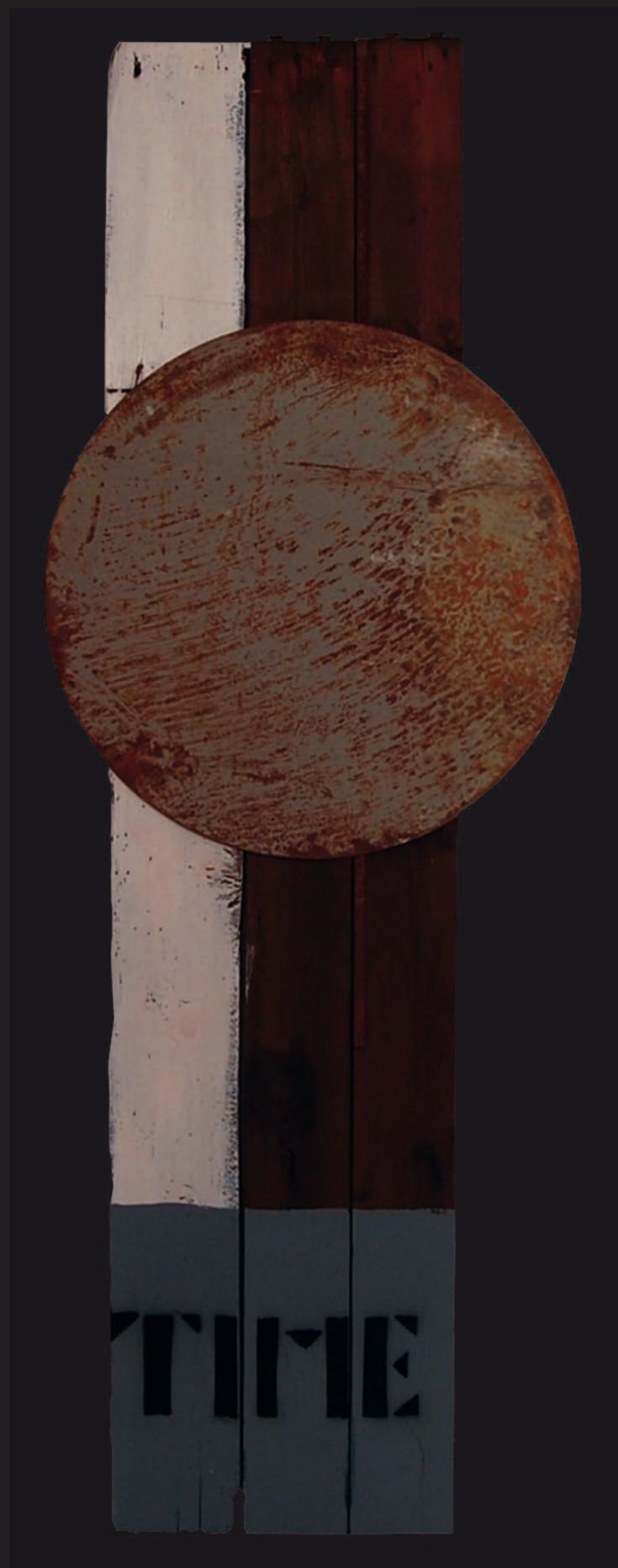
"Product of" è anche il titolo di un'opera, tra le più recenti e mai esposte fino ad ora, che vede come medium il cartone strappato segnato e caratterizzato da scritte, degne per Bonetto di essere elevate a parte integrante del lavoro, che, decontestualizzate, assumono significati "altri", diventando così opere d'arte in un procedimento di duchampiana memoria.

Tali opere, sostanzialmente degli assemblaggi di oggetti vari che l'artista sceglie e decide poi di far rivivere, caratterizzano da sempre la sua intera produzione. Bonetto utilizza materiali di recupero in quanto sono a portata di mano e non costano nulla, la sua intenzione è quella di fare arte con "niente", usando scarti, residui abbandonati che a volte nemmeno cerca perché sono loro a trovarlo. In questo senso è neorealista nel linguaggio, poiché attinge al mondo degli oggetti per assemblarli e ricollarli in un contesto diverso all'interno del quale diventano portatori di nuovi significati, lasciando fluire la comunicazione come una sorta di flusso di coscienza, creando per lo spettatore spunti di conoscenza e per se stesso una sempre più consapevole autocoscienza. L'artista percepisce le potenzialità evocative e quindi comunicative degli oggetti che sceglie, e assegnando loro nuovi contenuti e nuove forme, quando non sono più "utili", abbozza storie e nessi immaginifici che lo spettatore è chiamato attivamente a completare.

Altro campo di indagine che appassiona profondamente Bonetto è quello della differente percezione del reale che i vari mezzi espressivi restituiscono. In questo senso risulta particolarmente significativa un'installazione, realizzata da l'artista per SPAZIOTINDACI, che si avvale di vecchie diapositive, ricordi di vacanze con paesaggi e persone, proiettate su di uno schermo in modo tale da risultare totalmente sfuocate, fotografate dall'artista nel momento della proiezione e poi esposte. Il risultato è un'immagine volutamente astratta che con il bordo nero (creato dalla luce e dal buio della proiezione durante la foto) restituisce il sapore dei vecchi film. Lo spettatore si trova dunque alle prese con una stanza buia, le cui uniche fonti luminose, oltre al proiettore, sono le foto delle diapositive sfuocate appese alle pareti, i soggetti sono gli stessi, ma la percezione che di essi si ha è completamente diversa. L'artista cambiando il mezzo espressivo filtra e fissa la sua visione della realtà, differente di volta in volta, cercando così di rendere tangibile il suo processo mentale. L'installazione, intitolata "REC", come il tasto del registratore, in qualche modo suggerisce che i ricordi sono una sorta di registrazione della memoria, in questo caso dell'artista/registratore, che li riproduce (e li rende riproducibili all'infinito) attraverso il filtro della sensibilità personale e li rielabora restituendoci non la realtà, ma la sua visione di essa. In questo senso l'installazione si avvicina in qualche modo anche alla musica, che per Bonetto rappresenta la vera arte in quanto è facilmente replicabile e alla portata di tutti, secondo l'artista infatti il problema attuale dell'arte è la sua lontananza dalla gente, per questioni culturali e anche di costi. Nello scegliere e combinare in maniera nuova e armonica gli oggetti, Bonetto compie un'operazione concettuale che lo accomuna al compositore e lo accosta quindi al suo concetto di arte perfetta, la musica.

La vasta e varia produzione dell'artista corrisponde ad una sorta di bisogno di lasciare, data la consapevolezza del suo essere nel mondo, quante più tracce di sé possibili, in simbiosi con il proprio tempo e in accordo con il suo ambito culturale. In questo contesto si inserisce un'altra installazione, sempre creata dall'artista per SPAZIOTINDACI, dal titolo "POST-IT", che si compone di 28 foglietti di carta colorati di 28 colori diversi appesi in maniera casuale alla parete. I foglietti non sono scritti, il messaggio deve essere ancora pensato e steso su carta e la negazione costringe lo spettatore ad uno sforzo per completarne il significato. Sono le persone, che mano a mano che acquisiscono coscienza di essere vive, e consapevolezza del loro essere nel mondo attraverso il pensiero dovrebbero completare l'opera e scrivere il messaggio, lasciando così, finalmente, la loro traccia.





da sinistra verso destra,
dall'alto verso il basso:
"ops! to rise"
"la macchina del tempo"
"i luoghi dell'anima"

nella pagina affianco:
"project of"

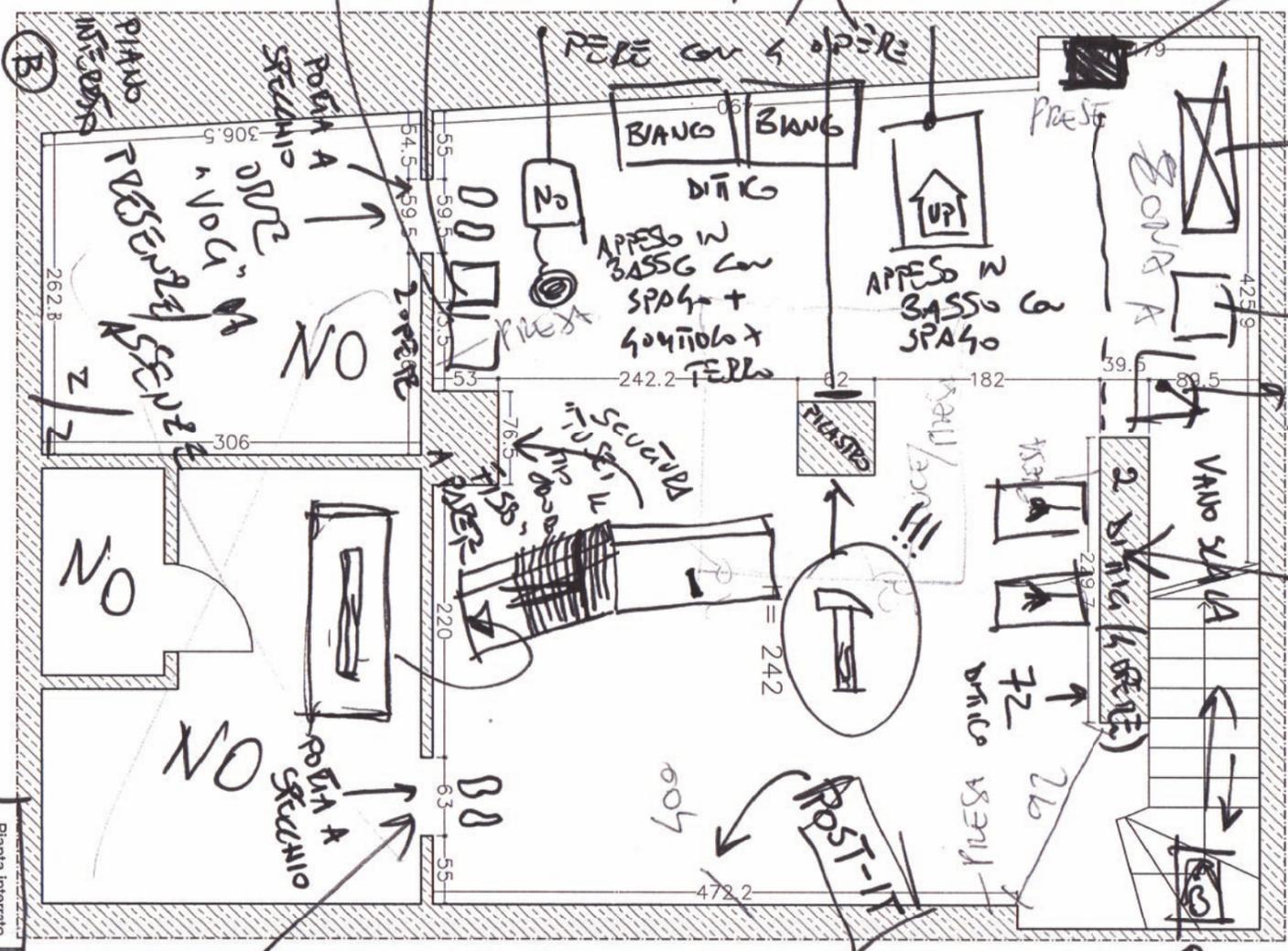
IMPORTANTE

MURDES SU MESSO
SOPRA LA CASSA CON
SCHEMI SOLO NERO
P1.

SCALATA
NERA E CHIAMA
VIA MESSO CON:
VOLUME 1321
PALLINE - GALLINAZZI
VIA MESSO CON:
VOLUME 1321
PALLINE - GALLINAZZI



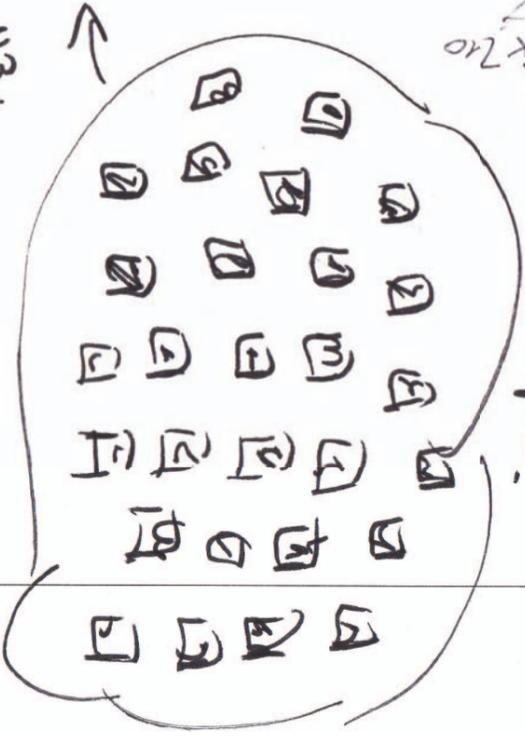
- VISITA SPERRE PIANO TERZO: (A)
- TRINILE "SFERMZA" (APPRESI IN ALTO)
- 10 SONO UNA TAVOLA
- TO HSE
- ORSI E HSE I PAVIMENTI
- 1 LUGARI DELL'AMBIENTE + MUSICA IN PIANO KALENDAR



BITTICO

N.B. ILLUMINAZIONE
CON FARETTI A
SPOT!

NUVOVA!



N.B.:
- FOTO CON IL LUCELLA PER (IN SILE)
- AUMENTANDO BASTANTE UN'ALTEZZA
- NE ARRIVATA BUCIA BLOWBY

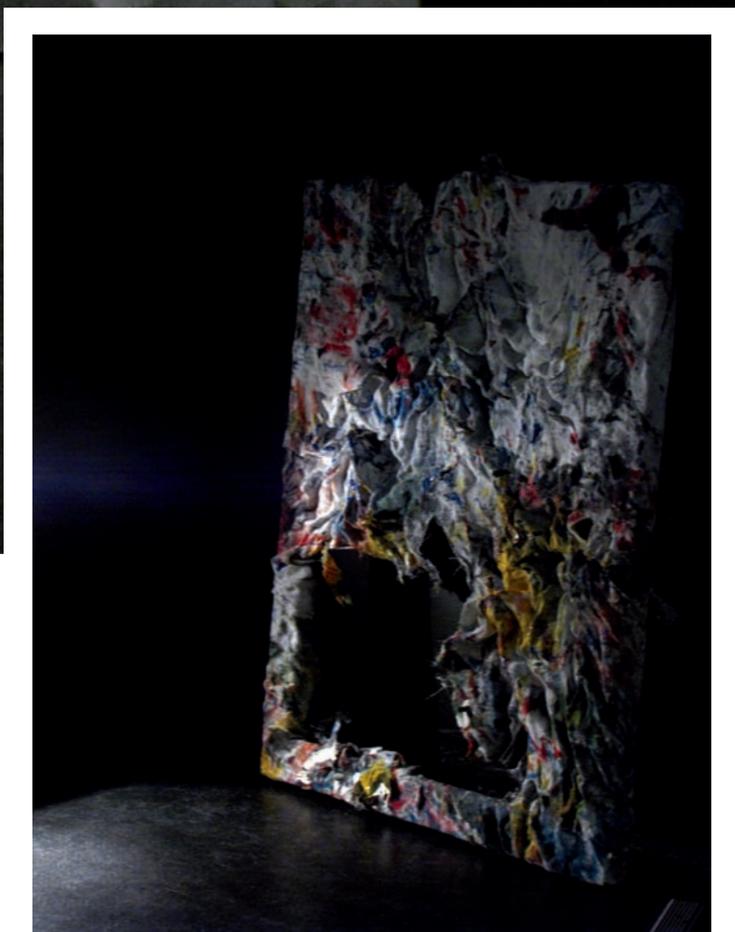
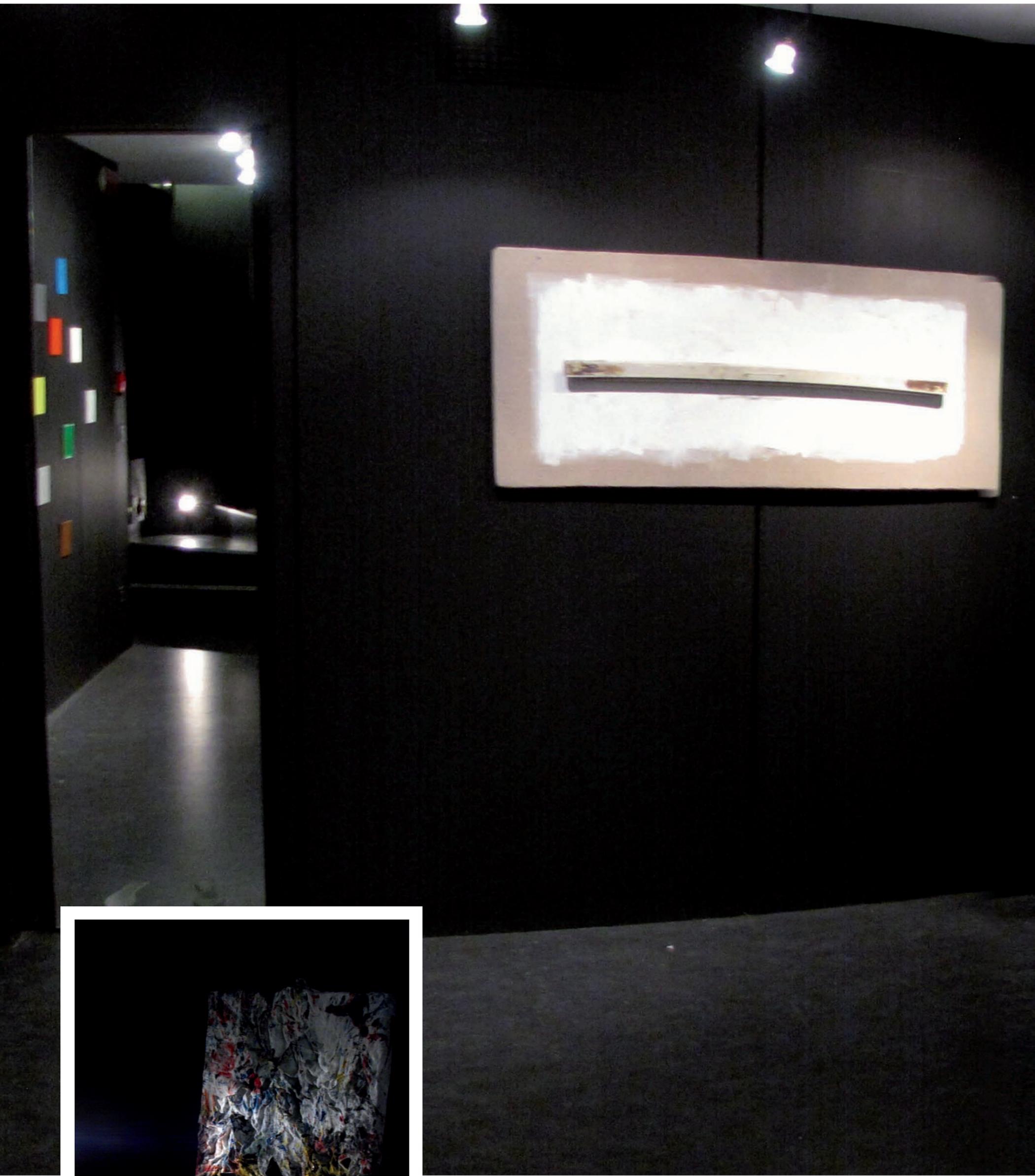
NOTE:
PIANO SUPERIORE: "RIC" con 80 h4.
+ TOTO APPRESE A PARETE.
BUIO TOTALE, SOLO SPOT SU
TOPPANTE APPRESE. "SINTEZ2" +
TEMA SIAUVA.

OPERE
"VOVA" A
PRESERVA SSENZE
INNOVAZIONE VERBALE
19 SELETTIVE 2012
(MUSICA IN PIANO K.)
h. 18 30 anni

Cliente: Stigg. Tindaci	Data:	Scala: 1:50
Denominazione Lavoro: PROGETTO	Quota Spazio Area: 04	Tavola n.:
Denominazione Disegno: <u>Planta Interato</u>		

2 SCUCIURE IN PIETRA (OSI TO RETTA IN MURATURA E L'ALTRA)
+ UNA SCUCIURA IN MURATURA + TAVOLA/PIANO DIVISI
MURAZIONE A BX CON SPER PILETTA

PROSECT SPAZIOMANCI





in senso orario:
"ferita"
"tu sei il mio chiodo fisso"
"remind you"
"product of"
"voci" - installazione per la rassegna Presenze/Assenze
"untitled"

nel riquadro:
"a volte mi sento uno straccio"
dittico - easy art

di Daniele Valente

Nelle reti televisive analogiche o digitali che si spingono oltre il 9 del mio potente telecomando spesso si incappa in pubblicità di prodotti dimagranti a cui interessa molto ostentare le immagini del "Prima" e le immagini del "Dopo": prove inconfutabili alla mano è inevitabile l'acquisto. Ebbene io credo in modo davvero sincero che nelle due foto il modello non sia lo stesso e che quindi ci sia un modello prima e un modello dopo. Ma questo è un altro discorso...

Immagine = dal latino "imago, imàginis". La riproduzione ricreata all'interno di noi stessi delle fattezze, delle sembianze, dall'aspetto di ciò che esiste realmente fuori di noi. Creazione della fantasia. Costruzione, figurazione, rappresentazione fantastica. Impressione rimasta nella mente. Descrizione vivace e colorita. Sembianza. Aspetto. Apparizione. Spettro. Larva. Imitazione, raffigurazione della forma esterna di un oggetto. Disegno. Figura. Sembianza rappresentata: l'immagine di un dipinto. In particolare, detto di quelle fotografiche e cinematografiche, figura proiettata: immagine sfocata. Simulacro. Effigie. Schema. In particolare: oggetto di devozione in forma di cartoncino che reca riprodotta l'effigie di Dio o di Santi. ("Dizionario della lingua italiana", C. Passerini Tosi, Editore Milano, 1969)

Mi piace pensare che l'immagine prima sia pari al significato che il dizionario delle elementari di mia madre attribuisce al termine "immagine". **E che l'immagine dopo sia tutto quello che viene dopo:** l'insieme di altre immagini che la mente associa all'immagine prima, l'insieme di sensazioni, emozioni oppure il nulla, il disinteresse, il rifiuto, l'insieme di altre cose che né io né altri né nessun altro saprebbe descrivere, il particolare che rimane, lo sfondo attorno a quel particolare, più particolari. L'immagine dopo è personalissima e nominativa, nessuno ve la ruberà mai: se la crisi porterà ad un crack totale Voi ce l'avrete sempre, forse anche da morti. Ben inteso, come ci aiuta il dizionario, qui non si sta parlando delle due dimensioni, perché le immagini prima e dopo sono due passaggi consequenziali all'interno della nostra mente (o della nostra anima) quindi partono dalla vista di qualsiasi cosa e quindi sempre in tre dimensioni: un paesaggio onirico, un pacchetto di sigarette schiacciato per terra, un bel culo su un sito porno mentre sfrecciate in autostrada ai 202 all'ora, un sacchetto di monnezza tra altri sacchetti di monnezza, una stanza della Biennale, una pagina di Men's Health dal barbiere gay-friendly. Ecco. Ciò che mi preme di più analizzare sono i passaggi, immediati e a distanza di anni, dall'immagine prima all'immagine dopo e in quale modo un artista, qualsiasi artista, riesca ad inserirsi come un hacker e modificarli. Per cui stiamo qui a parlare della mia personale immagine dopo dell'artista "Enrico Bonetto" e di come possa avermela creata orientandomi a spulciare tra le sue opere alla retrospettiva intitolata "PRODUCT OF", la quale ci aiuta pure a riordinare il suo percorso artistico.

Iniziai a conoscere Enrico Bonetto nell'autunno 2010. Era una giornata uggiosa eccetera eccetera.

PRODUCT OF sembra piacermi perché se ci aggiungi una effe potrebbe significare PRODOTTO FINITO oppure PRODOTTO! VIA! MI HAI ROTTO I MARONI! Così tiriamo pure un buffetto a tutta questa mania di produzione - macchine - soldi - risultato - crisi - nuovo millennio - escort - cocaina - club dogo.

Come ogni retrospettiva che si rispetti si divide in periodi. E quindi anche il suo percorso artistico si divide in periodi: beh questo è un assioma certamente! Io credo tre periodi: il primo e lungo periodo che potremmo chiamare Antico Testamento, il secondo molto recente che chiameremo Nuovo Testamento, e uno che non c'è. Quindi due periodi e uno che non c'è. E' ovvio che i tre periodi sono collocati nelle tre stanze della mostra: l'ingresso è l'Antico Testamento, il piano interrato ospita il Nuovo Testamento, mentre nel piano più alto troviamo il periodo che non c'è, così può elevarsi giustamente al soprannaturale, senza raggiungerlo. Avendo conosciuto l'artista in prima persona e visionato gran parte delle sue opere, la maggior parte delle quali ivi non esposte si premette che il contenuto dei testi a seguire vuole delineare un profilo chiaro del percorso artistico di Enrico Bonetto rimandando quindi inconsciamente anche ad altri lavori che potrete trovare sul sito www.enricobonetto.com, sulle pubblicazioni relative ad altre mostre, su altri siti internet oppure non trovare. In ogni caso le opere esposte ne rimangono il sunto più riuscito.

Antico Testamento

Il sito dell'artista è molto ampio a riguardo, piuttosto avrebbe bisogno di aggiornamenti sul Nuovo Testamento.

Fatto sta che questo ragazzo nasce e cresce nella campagna periferica del Veneziano limitrofo al Padovano da padre falegname e madre sarta. Dedito a fare un sacco di cose rasentando l'iperattività, non ha saputo resistere a cimentarsi con l'arte durante il periodo della tarda pubertà. Tralasciando i primi tentativi impressionisti si passa direttamente ai manufatti che contano e che hanno destato l'attenzione degli addetti ai lavori.

La passione per i graffitari della street art e per i newyorkesi della pop art, in particolare la mania ossessiva per Jean Michel Basquiat rivive con gran fervore nei primi lavori, ma proprio la filosofia dell'artista con le treccine si insedia e sarà sposata da Enrico Bonetto per tutta la sua produzione: anche la più recente e di sicuro quella futura. Quella filosofia per cui la libertà viene prima di tutto, l'estetica non conta, nel processo di realizzazione di un'opera non ci sono corruzioni mentali né limiti se non quelli propri dell'artista; e la rivalutazione del caso: se cade del caffè accidentalmente proprio verso la fine del lavoro vuol dire che doveva far parte dello stesso. L'immediatezza è in questo senso importantissima per non intaccare la purezza del rapporto artista - opera. Altra grande influenza hanno avuto "Fontana" di Marcel Duchamp e "Merda d'artista" di Piero Manzoni, in quanto qualsiasi oggetto o cosa spostata dal suo consueto contesto a uno nuovo come una galleria d'arte può cambiare totalmente la percezione dello stesso. Men che meno lo spirito artigiano e manuale del padre completa i punti cardine del bagaglio di fondo dell'artista dal quale nascono gran parte delle produzioni dell'Antico Testamento destinate a lasciare il segno.

Lo stile però è unico perché qui Enrico Bonetto ci mette davvero del suo, nella tecnica, nel modo di interpretare queste influenze e di assemblarle, aggiungendo il tema del recupero. Tutte le opere sono realizzate con materiali recuperati, prelevati dal contesto rustico casalingo, dai cantieri edili, dalla strada, dagli scarti delle industrie, dai contenitori dell'immondizia, e consegnati ad un destino ultraterreno, spesso attraverso l'utilizzo delle bombolette, dei pennarelli, delle vernici, delle resine. Il risultato estetico è molto forte e denso: forte nei colori e denso di materiali. Un collage esplosivo di significati ed emozioni, forse troppe, in cui si legge la giovinezza in senso artistico, nel bene o nel male. L'uso delle scritte è a tratti geniale, a tratti sembra voler per forza spiegare qualcosa al suo osservatore. In ogni caso si parla sempre di opere tridimensionali, per la tecnica del collage e per il collage delle tecniche.

Le opere di questo periodo sono molto dirette e si percepiscono abbastanza facilmente le emozioni dell'artista o il significato principe del manufatto, sia per l'uso più acuto di un colore, sia per l'inserimento di pezzi che diventano simbolici, aspiranti a diventare leggermente spirituali. I lavori che non esprimono chiaramente un significato sono a mio parere i più validi, i più introversi, hanno una fiamma dentro perché la giovinezza (sempre in senso artistico) li pervade comunque ma non si mostra. Sono potenti ma timidi, potrebbero essere dolci forse, oppure rabbiosi e allo stesso tempo tristi. L'immagine dopo è in questi più personale, multistaccata (per dirla alla Pantene), più ricca.

Il modo in cui l'artista modifica i passaggi all'interno dell'osservatore tra l'immagine prima e l'immagine dopo è molto invasivo in questo periodo, nel senso che vi sono evidenti e decise manomissioni. Se fosse un ladro non avrebbe molta fortuna. Se fosse un microchirurgo, avrebbe raccolto denunce in ogni ospedale. Rimane il fatto che riesce sempre a trasmettere sensazioni pure, incorrotte, e nel caso colpisca il segno, questo è destinato ad accaparrarsi uno spazietto nella memoria dell'osservatore, senza mai lasciarselo scappare.

Nota bene: in questo periodo vi si affianca una corrente collaterale parallela al suo lavoro chiamata "Easy Art". Quando Enrico Bonetto crea all'interno della sua factory di Pianiga (VE), è solito stendere a terra per non sporcare troppo una superficie di cartoni grezzi ondulati in materiale riciclato. Al termine dell'operato rimangono su questo supporto, anche per l'uso di bombolette, una serie di schizzi e di segni in negativo dell'opera realizzata. Ogni cartone è di per sé un'opera: una Easy Art.

Nuovo Testamento

E qui una piccola svolta per l'uomo, una grande svolta per l'umanità. Il 2011 è un anno importante per l'artista perché inizia con un vuoto. Un vuoto di produzione. Un pieno di riflessione. C'è qualcosa che l'ha un po' stancato probabilmente. Non riesce più a tirar fuori un'opera al giorno o quasi, come nei suoi periodi migliori. Non riesce perché non ne ha voglia. Stretto tra il suo stile che per anni l'ha affiancato tra alti e bassi della vita, fa fatica a respirare.

La pausa finisce verso la metà del 2011 quando inizia a recuperare pezzi di Easy Art per impacchettare ricordi d'infanzia o di pubertà, oggetti che non avrebbero mai avuto un futuro ma solo un passato, spesso valigette e scatole, soprattutto contenitori con contenuti, a volte anche vecchi quadri. I ricordi, siano essi positivi o negativi, costruiscono una parte delle nostre anime che col tempo si rafforzano, possono indurirsi, rivestirsi di maschere per corruzioni esterne o per proteggersi da queste. L'anima cambia con le esperienze fatte, i dolori sofferti, le gioie godute. I pacchetti finiti sono chiusi e non si capisce bene cosa portano in grembo. Lievemente colorati, a farla da padrone è il colore del cartone. Grezzo e ruvido come a voler difendersi vantandosi del proprio spessore.

E' la svolta perché? Perché Enrico Bonetto ha saltato il fosso, ha posto le basi per una sua maturità, si è svincolato da qualcosa che lo stava un po' opprimendo, si è liberato del superfluo per focalizzare l'essenziale. Puliti dentro, belli fuori. La pulizia, il minimalismo hanno elevato il suo lavoro, rendendo l'immagine dopo più sfocata, nascosta e per questo più intensa, intrisa di nobile purezza. Il numero dei colori diminuito valorizza le poche tonalità rimaste, perché le attenzioni sono tutte per loro. I vuoti assumono più importanza dei pieni. I dettagli vincono. Il significato oggettivo perde.

L'impacchettamento traccia una linea netta di separazione. I lavori successivi celano una potenza diversa che non esploderà mai. Rimarrà lì. Il cartone prima di tutto. Collage meno tridimensionali. Colore se serve. Tempi di produzione ridotti perché non servono. Varietà delle tecniche illimitata. Impegno concentrato sull'uno, tralasciando il tutto.

Questo è un Bonetto a 360 gradi. No limits. Libero. Convinto. Preciso.

L'immagine dopo può essere sexy, flebile e commovente. Spirituale per qualcuno. Amletica per altri. Forse presuntuosa.

Enrico Bonetto, ladro e microchirurgo, ha lasciato la sua strada per avventurarsi in un viaggio senza mete.

Il periodo che non c'è

Non c'è perché è un viaggio pindarico e non c'è perché chi sono io per collocarlo nel tempo se proprio il tempo ha mischiato le carte?

L'installazione "REC" non esiste. Come non esistono le immagini proiettate. O forse sì? Cos'è quello che vedo? E le foto? E lo spazio? Il concetto di tempo è stato stuprato, maltrattato, analogicamente photoshopato. Scippato della ragione è l'osservatore. Il caricatore di un mitra vomita i bozzoli: rumore secco e puntuale senza inizio né fine. Surrealismo. Attimi di svenimento.

L'immagine prima non c'è. L'immagine dopo...



in senso orario:
"tu sei il mio chiodo fisso"
"no"
"bianco"
dittico su cartone
"la scatola nera d'egitto"
"up"

nel riquadro:
"cocci aguzzi"
"chiodo fisso"



"REC"
installazione con diapositive
in site per SPAZIOTINDACI

Enrico Bonetto (SINCE 72) vive e lavora tra Padova e Venezia. Le sue principali partecipazioni dal 2000 ad oggi: padova, galleria spazio tindaci dal 19 settembre al 31 ottobre 2012 - personale "product of" / gravina in puglia (ba) parco nazionale alta murgia, dal 16 settembre al 25 novembre 2012 installazione ambientale "voci"; direzione artistica danielle valente / preganziol (tv) galleria elle, dal 8 settembre al 22 settembre 2012 collettiva organizzata dall'associazione culturale soquadro / milano, rocco basciano art gallery dal 4 settembre al 14 settembre 2012 collettiva "micro2" / padova (pd) via dell'artigianato 2 camin dal 30 luglio al 30 settembre 2012 "the and show" con danielle valente / milano, ospedale s. carlo borromeo dal 29 maggio al 9 giugno 2012 collettiva "micro2" / partecipa con il video "rose secche" al premo terna04 2012 / big bang bar, santa maria di sala (venezia) dal 18 marzo 2012 espone le "foto del tubo" / milano, associazione polimnia concerto sabato 17 marzo 2012 h.21,00 esposizione opere all'interno auditorio / spinea (ve) oratorio di villa simion, dal 1 marzo al 7 marzo 2012 collettiva "arte a teatro" / ceccato gallery dal 10 al 30 gennaio 2012 spinea (ve), "easy art" / realizza con danielle valente la scenografia dello spettacolo "mito rito corteccia + mrt2°ipotesi" 20 gennaio 2012 pianiga (ve) per la compagnia teatrale s'odinonsuonare / concorso "il tuo colore per la sicurezza" indetto da inail, 2012 / dhg art factory, prize for contemporary art 2012 / "un genio ribelle" a spinea (ve) contraststyle, villaggio dei fiori dal 6 al 16 gennaio 2012 / "angel's people" su www.pieroguidi.com presenta "angeli" / natale di arte con oggeri breda e bonetto, 20 dicembre 2011 jimdo.com / "i luoghi dell'anima" - mostra personale, spinea (ve) dal 25 novembre al 7 dicembre presso: oratorio di villa simion, teatro comunale e galleria ceccato / ceccato gallery - dal 6 al 30 settembre 2011 spinea (ve), mostra personale / biennale d'arte contemporanea: trani, palazzo beltrani dal 3 al 13 settembre 2011 / talent prize 2011 - concorso video / concorso: una copertina per roberto brambilla organizzato da camaver kunsthau, 2011 / premio marina di ravenna 2011 / "mail art for libano" spaziottagoni galleria roma dal 4 giugno 2011 / mostra collettiva emozionarti dal 22 al 28 maggio 2011 firenze / maggio 2011: "chi ha paura dell'uomo nero?" mostra personale a castelfranco veneto, tv / aprile 2011 artista del mese su www.artegiovane.it / mostra pro alluvionati presso l'agorà del centro culturale altinate - s. gaetano da martedì 1 marzo a domenica 6 marzo padova / "i love love" mostra personale, mira (ve) da aprile ad agosto 2011 organizzata da m&id / "we love polaroid" 2011 organizzata da associazione a2, partner www.photographers.it / associazione art-gallery reinterpretare in chiave moderna il san giorgio che uccide il drago, per alleanza toro assicurazioni / open call roma 2011 archivio aperto, fondazione maxx di roma / con-corso buenos aires 2011 organizzato da openart milano / concorso di poesia "stella e antonio norbiato città di spinea (venezia)" xvii^ edizione 2011 / roma, golden circus by liana orfei, dal 22 dicembre 2010 al 9 gennaio 2011 collettiva "il fantastico e la meraviglia" / premio nazionale d'arte città di novara, dal 13 al 28 novembre 2010 oleggio ed orta s. giulio / micro2 - mostra itinerante organizzata da microbo.net (milano) per opere formato 5x5 cm: associazione circuiti dinamici, galleria l'acanto, sassetti cultura l'isola d'arte, galleria zamenhof, rocco basciano art gallery / acea eco art contest 2010 pure water vision / fucecchio (fi) hotel vedute 4*, dal 11 dicembre 2010 al 23 gennaio 2011 collettiva "arte x" / barletta, fondazione de nittis, dal 14 ottobre al 2 novembre 2010 zerouno / biennale d'arte "premio rocco dicillo" 2010 comune di triggiano, bari / premio nazionale d'arte città di novara 2000 2010 edizione del decennale / opening 3ndy studio, dal 18 settembre 2010, opere in permanenza a vigonovo, venezia / premio terna 03 per l'arte contemporanea 2010: +150 visione: origine e potere. energia attraverso le generazioni" / contest fotografico archisnap awards 2010 "l'architettura vissuta", www.archisnap.com / concorso fotografico nazionale 2010 in occasione del 150° anniversario dell'unità d'italia, www.passioneitalia.it / cittadella (padova) chiesa storica del torresino, dal 3 al 19 settembre 2010, collettiva "(in)cavò" / strà (venezia) villa pisani dal 6 al 22 agosto 2010, collettiva "(in)cavò" / salerno, "galleria del centro" via mercanti 36, dal 12 giugno al 18 giugno 2010 espone la poesia "non" / montegrotto terme (padova) palazzo del turismo, dal 25 giugno al 3 luglio 2010, collettiva "51 artisti per m.j." / mirano (ve) barchessa di villa giustinian morosini, giugno 2010 - "la leggerezza della ragione" / roma, galleria vista arte e comunicazione, collettiva "di sana e robusta costituzione" - aprile 2010" / it looks good! 1ª edizione - concorso fotografico 2010 organizzato da toscchi / concorso "la piazzetta" 12ª edizione 2010 salerno / premio "arte x 2010" dedicato alla pittura contemporanea / premio associazione culturale artgallery 2010 prima edizione, milano / sito della settimana su www.jimdo.com gennaio 2010 / premio arte laguna performance 2010 venezia / provincia di mantova premio per l'ideazione del logo, gennaio 2010 / premio arte laguna 2009 venezia / premio internazionale di fotografia "diari della terra" regione veneto 2009 / concorso fotografico spinea bella 2009 / salerno in arte 2009 2ª edizione rifiuti in cerca di autore / premio terna 02 per l'arte contemporanea 2009 / mostra di pittura, scultura e ... altre arti "il mantello di s. martino" pianiga (ve) dicembre 2006 / concorso internazionale di design - spagna agosto 2005 / premio arte mondatori sezione pittura / premio "bepi spolaor" mira, ve / 8° concorso regionale di pittura, scultura, grafica luigi tito a dolo (ve) settembre 2004 / IV' mostra concorso nazionale biennale arti visive - s. maria di sala (ve) - aprile 2004 - 3° premio fotografia / III' mostra concorso nazionale biennale arti visive - s. maria di sala (ve) maggio 2002 / 4° concorso regionale di pittura, scultura, grafica luigi tito a dolo (ve) settembre 2000 / 2° concorso regionale di pittura, scultura e grafica "premio città di mellaredo" 2000 / mostra d'arte contemporanea villa farsetti a santa maria di sala (ve) 05.2000.



"Si esprime attraverso uno stile eclettico che rielabora le istanze di modernità delle avanguardie dimostrando un'istintiva propensione verso la materia: le accumulazioni di oggetti di uso quotidiano, come anche gli assemblaggi realizzati attraverso vecchi oggetti recuperati trasmettono un messaggio ironico e diventano luogo di prove percettive. I rituali e l'iconografia della civiltà dei consumi passano attraverso l'interpretazione dell'artista, che ne effettua la scomposizione con esiti di ironica e spiazzante paradossalità." L. Majer

INFO

www.enricobonetto.com / info@enricobonetto.com / Studio in via Cavin Maggiore 231, 30030 Pianiga (Ve) / Abitazione in via Desman 56a, 35010 Borgoricco (Pd) / 0039 347 1032347 / p.i. 03101290272 / c.f. BNTNRC72P27G224J



"PRODUCT OF" ENRICO BONETTO

mostra personale di *Enrico Bonetto*
dal 19 settembre al 31 ottobre 2012

curatela
Diletta Biondani

sintassi
Daniele Valente

testi critici
Diletta Biondani
Daniele Valente

foto in site
Luca De Lorenzo Poz

musiche
paoloKalzavara

catalogo
Daniele Valente

finito di stampare
nel mese di settembre 2012
da Stampaprint - Goito (MN)

in copertina (fronte):
"dedicato a tua madre"
collezione privata

in copertina (retro):
"Anime (perdute)"
dittico

RINGRAZIAMENTI

Diletta Biondani
il team di SPAZIOTINDACI
Daniele Valente
Andrea Lejeune
Luca De Lorenzo Poz
Paolo Calzavara
la famiglia Bonetto
Beppino Nodelli
Lucia Majer
Chiara Bettiolo
Elena Beccegato
Alice Vigati

PARTNERSHIP



bright
DIGITAL PRINT

Matec
di Martin Lorenzo



SPAZIOTINDACI

PADUA CONTEMPORARY ART PLATFORM

via Dante 15/19 Padova
tel. 049 658586 - fax 049 8219205
www.tindaci.com